



IN PILLOLE

L'evento Veicoli di epoca, al Lingotto torna Automotorerò

Torna per la trentasettesima volta Automotorerò, il salone dedicato alle auto e alle motociclette che hanno fatto la storia, che va in scena da giovedì a domenica, al Lingotto Fiore e all'Oval di Torino. Ci saranno 1200 espositori, che metteranno in mostra o in vendita mezzi storici, ma pure pezzi di ricambio. Sono attesi oltre 60 mila visitatori in arrivo da tutta Europa, che potranno anche godersi le esibizioni di Automotoracing. Nel fitto calendario di appuntamenti in alcune piazze della città ci saranno i raduri di diverse auto d'epoca, dalla Fiat 500 alle 850 Spider, dalle Bmw Z3 alle Lancia Delta.

Tav e non solo

Infrastrutture, due incontri organizzati da Cisl e Uil

Sarà la numero uno della Cisl Annamaria Furlan a chiudere l'incontro sulle infrastrutture che il sindacato tiene giovedì, nella sala convegni Act di corso Dante 14, a Torino. Alle 9.30 aprirà i lavori il segretario provinciale Domenico Lo Bianco, seguiranno gli interventi delle federazioni di categoria e alle 11.30 ci sarà un dibattito con Corrado Alberto (Api Torino), Francesco Balocco (assessore regionale), Alessio Ferraris (Cisl Piemonte) e Paolo Fioletta (Oss Torino-Lione). Lo stesso giorno, a Milano, anche la Uil terrà un evento sulle infrastrutture, con il leader Carmelo Barbagallo e con i sindacalisti e i presidenti di Piemonte, Liguria e Lombardia.

Shopping all'estero

Basictalia acquista il 61% della francese Sport Finance

Basictalia, licenziataria dei marchi della torinese BasicNet per l'Italia, ha acquistato il 61% della francese Sport Finance, holding di un gruppo di società licenziatrici dei marchi Kappa per Francia, Regno Unito, Svizzera, Spagna e Portogallo. Le due realtà uniranno le loro attività di distribuzione dei marchi Kappa e Robe di Kappa. Nel 2018, Sport Finance ha sviluppato ricavi a marchio Kappa per oltre 60 milioni. L'ad Gianni Crespi spiega: «La concentrazione di diversi Paesi in capo al medesimo licenziatario per uno stesso marchio è un rafforzamento del nostro modello di business».

Il confronto

Innovazione, istituti tecnici si incontrano con le imprese

Colmare il gap di innovazione delle Pmi e al tempo stesso individuare soluzioni di qualità e di lungo periodo alla disoccupazione giovanile è una delle priorità del nostro Paese. E l'obiettivo che si sono dati gli Istituti tecnici superiori che specializzano i giovani dopo il diploma, e i Poli di innovazione della Regione, che mercoledì alle 15.30 al Centro congressi Torino Incontra, uniscono le forze per un incontro con le imprese che puntano su ricerca e innovazione. A fare da regista è la Camera di commercio di Torino, il cui segretario Guido Bolatto spiega: «Convidiamo al sfida di tutti i partner di accrescere le eccellenze tecnologiche locali, soprattutto in ambito formativo».



ECONOMIA

La start up del silenzio
A sinistra, la struttura di uno degli strumenti prodotti da Ntek per abbattere il rumore. Sotto, l'amministratore delegato Giancarlo Sassi

MASSIMILIANO SCIULLO

Sono cacciatori di rumore. E dunque creatori di silenzio. Si chiama Ntek l'azienda torinese nata nel 2013 come start up e la vocazione di offrire al mercato soluzioni innovative proprio per il controllo di vibrazioni e rumore. Un'intuizione che ha spinto la società, nel giro di pochi anni, a crescere velocemente, arrivando a vedere i propri strumenti utilizzati per esempio per l'auditrium del Grattacielo del Sampaolo (proprio per testare il silenzio al suo interno), ma proponendo pure ai gestori dei locali pubblici le centraline in grado di monitorare il rumore prodotto, alla luce dei limiti di legge imposti. Il tutto tramite tecnologie e strumenti unici nel loro genere, che hanno consentito a questa realtà che ha la sua sede a San Maurizio Canavese, a pochi passi dall'aeroporto di Caselle, di ritagliarsi uno spazio nel panorama nazionale e internazionale.

«Ma non c'è nessun segreto, solo tanta buona volontà - garantisce Giancarlo Sassi, amministratore delegato di Ntek - e la necessità di fornire risposte a un'esigenza sempre più stringente, quella del controllo del rumore, visto che le certificazioni si stanno radicando sempre più anche in questo campo, oltre che in quello energetico. Ci sono zone come Milano e la Lombardia dove hanno addirittura legiferato di recente, in materia». Dunque silenzio, anche per legge. E soprattutto una squadra (età media 40 anni, ma gli ultimi innesti sono intorno ai 20 anni) che lavora quasi come facevano i Ghostbuster nel celebre film. Arrivano dal committente, collocano i loro strumenti e rilevano la presenza di un ospite sgradito com'è il rumore. Anzi, in un certo senso, lo «provocano». Per poi trovare la soluzione migliore per scacciarlo. Per esempio con la «Macchina del calpestio», apparecchiatura che tramite i suoi martelletti è in grado di simulare diverse condizioni crescenti di utilizzo di una determinata zona, mettendo



La storia Silenziatore made in Canavese

Ntek, i cacciatori di rumore (anche al grattacielo Intesa)

Nata nel 2013, offre soluzioni d'avanguardia per garantire il silenzio Dai locali della movida ai cantieri: un lungo elenco di clienti

dunque alla prova la capacità di resistenza al rumore di quell'area. Ma un'altra arma segreta per zittire il caos è quella che funziona tramite le «sorgenti dodecaedriche», ovvero uno strumento che emette onde acustiche e che permette di testare attraverso le pareti ciò che passa e ciò che invece viene filtrato. «E c'è poi - racconta Sassi - la strumentazione che abbiamo realizzato per la movida, fenomeno in grande espansione soprattutto in estate. I nostri apparecchi, centraline dotate di microfoni speciali, possono essere installati nei locali, anche in diversi punti e permettono di rilevare quanto rumore viene prodotto in quella zona, dando accesso ai dati sia al titolare che potenzialmente all'ente che deve controllare il rispetto delle soglie». Un filone, questo, che si sta ampliando fino a raggiungere il mondo dei cantieri, «dove - dice ancora l'ad - potremo misurare non solo il rumore, ma anche le vibrazioni nei prodotti e dunque gli effetti nel circondario per lavori come



“Controllare il chiasso è un'esigenza sempre più richiesta e noi abbiamo armi adeguate per zittire qualsiasi tipo di caos”

quelli della metropolitana». Il 2018, per Ntek, si è chiuso con un giro d'affari attorno al milione di euro e prospettive di crescita notevoli per il 2019, se si confermeranno i ritmi degli anni passati. Ma se il presente parla di un'azienda che lega l'80% del proprio fatturato ai mercati esteri (con India e Sudamerica ancora nel mirino), il passato e il futuro sono legati al territorio. Il passato perché il salto di qualità è arrivato grazie all'aiuto del servizio di accompagnamento all'innovazione «Impri3ove» della Camera di Commercio di Torino, che nel 2016 ha permesso attraverso una due diligence di trovare un socio di minoranza operante nell'automotive, dando un tale impulso che nel 2017 ha portato anche all'inaugurazione della nuova sede. E poi il futuro: «Siamo tornati a rivolgerci a Impri3ove per rafforzare il mercato nazionale - conclude l'ad - dove i margini di sviluppo sono importanti e siamo sicuri di poter crescere ancora».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

L'iniziativa Brizio festeggia gli 80 anni con gli allevamenti in libertà

Libertà di scorrazzare in prati boschi, aria pura da respirare e pasti spontanei a base di ghiande, radici e castagne, accompagnati da un'integrazione mirata. È la vita dei suini negli allevamenti all'aperto a 800 metri di altitudine di Brizio, il marchio storico della Valle Varaita, nel Cuneese che quest'anno spegne 80 candeline. Da questi accorgimenti per i cosiddetti «porci comodi» che vivono all'insegna della piena libertà, nasce la linea premium con lo stesso nome del salumificio di Venasca, realtà che negli anni è diventata un punto di riferimento per il territorio con i suoi prodotti a lunga stagionatura e gluten free. Questi salumi ispirati «all'antica tradizione, tutta piemontese, del salame di mezzena che veniva

prodotto con tutti i tagli del suino», come spiega il direttore commerciale dell'azienda Gianmarco Brizio, però, sono solo una delle linee in casa Brizio. La varietà è molta, quel che non cambia è il tentativo di fondere l'identità del territorio con le tradizioni e l'originalità del brand. Un monito rispettato sin da quando Matteo Brizio, conosciuto da tutti come Nonno Materin alzo per la prima volta la serranda della bottega nel 1939. Ottant'anni dopo ci si prepara a un altro traguardo, ossia inaugurare l'ampliamento dello stabilimento iniziato nel 2017. «Con il successo dei salami "Porci Comodi" e l'incremento delle vendite degli stagionati abbiamo deciso di ampliare il sito produttivo attuale di ulteriori 1.500



Il titolare Giovanni Brizio, proprietario del salumificio di Venasca

mq, arrivando a 4000 mq - precisa Gianmarco Brizio - L'obiettivo è quello di creare maggiore spazio per la stagionatura dei salami, ovvero il core business dell'azienda». Un grande traguardo che arriva a sanare la presenza sul territorio e la distribuzione oramai estesa in tutto il Nord-Est, che però lascia i piedi ben saldi. «La forza commerciale del nostro marchio - conclude - non va a scapito della tradizione e nemmeno degli standard qualitativi legati alla sicurezza alimentare». Come da ottant'anni confermano con tutta la gamma, dal lardo della Valvaraita ai salami FioridiFesta fino alla new entry, la saliscia di Fassone che nei nuovi spazi aziendali troverà una casa. - c.p.a.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO